

La modellazione

Laboratorio creativo per bambini

Potremo dire che quando l'uomo pensa, egli pensa ed agisce con le mani
(Maria Montessori)

L'argilla

L'argilla è terra, ma non è la stessa terra che si trova nei prati, sotto l'erba.

L'argilla si manipola e con l'argilla si possono costruire delle cose. Da un punto di vista percettivo, infatti, la modellazione permette di prendere atto della superficie, dello spessore, della profondità e dello spazio che occupa ogni cosa. Con una matita posso rappresentare una ciotola e la sua ombra, ma, con l'argilla, la posso fare per davvero! Non è l'incrociarsi di due elementi ma è uno, come Uno sono Io. Questo comporta la presa di coscienza di poter creare dal nulla oggetti reali, essere creatori di realtà.

L'argilla è semplice: metti l'acqua ed è fango. Togli l'acqua ed è dura.

La metti nel fuoco e diventa pietra. Ancora oggi abbiamo nei musei reperti archeologici del neolitico e contemporaneamente l'argilla la compriamo in farmacia sotto forma di crema di bellezza e ce la spalmiamo sulle guance: è una terra che offre numerosi benefici, contiene minerali, oligoelementi ed è anche un antico rimedio naturale noto per le proprietà disinfiammante.

L'argilla è morbida, accoglie le nostre impronte e i segni che vogliamo lasciare sulla sua superficie. Così impariamo a dosare la forza delle nostre dita e delle mani per lasciare i segni giusti e non rompere quello che abbiamo costruito.

Per lavorare l'argilla ci vogliono le mani: conoscerle e usarle non è così scontato: con le mani sentiamo se una superficie è ruvida o liscia, calda o fredda, piacevole o sgradevole. Per manipolare l'argilla servono i polpastrelli e le dita, come per il disegno, ma scopriremo che in questo caso servono anche il palmo, il taglio esterno e la base del pollice: la sensibilità della nostra mano cresce accanto alla sensibilità per lo spazio intorno a noi.

La mano è un organo psichico: "Possiamo dire che, una volta nato, l'uomo camminerà e che tutti gli uomini useranno esattamente nello stesso modo i loro piedi, mentre invece non sappiamo che cosa farà il singolo uomo con le proprie mani. Lo sviluppo dell'abilità della mano è legato nell'uomo allo sviluppo dell'intelligenza e, se consideriamo la storia, allo sviluppo della civiltà. (Maria Montessori)

Attività proposte:

Scoperta e contatto con il materiale. L'argilla è terra, ma una terra speciale. Per conoscerla, come prima cosa cerchiamo di capire le differenze fra la terra che tutti conosciamo, quella dell'orto, e l'argilla. In che modo lo capiamo? Con le mani, toccandole: la sensorialità e il tatto sono sensi che man mano si sviluppano e guidano l'artista che scopre questo materiale.

il terriccio:

Al centro dello spazio, disposto sopra un foglio di carta da pacchi piuttosto grande, ci sarà una piccola montagna di terriccio: si possono immergere le mani, per esempio; con l'argilla, scopriremo in seguito, non si può fare. Un breve tempo sarà dedicato alla manipolazione libera, poi, usando un setaccio, andremo a creare una sorta di foglio da disegno nero su cui, passando un dito, far emergere dei segni. Ciascuno cercherà il proprio segno, il più semplice possibile. Ciascun manufatto che realizzeremo con l'argilla andrà infatti firmato: noi lo faremo non con le lettere dell'alfabeto, ma con le forme che avremo scoperto con le mani e il primo contatto "artistico" con la terra.

L'argilla:

Successivamente entreremo in contatto con l'argilla, anch'essa disposta al centro del cerchio, come una piccola montagna. Prima si può toccare con le mani. Se qualcuno lo desidera, si può salire anche con i piedi. Ogni montagna di terra conosce gli umani dal loro camminare, così possiamo fare noi.

Poi a ciascuno il suo pezzo di argilla.

Come prima cosa l'argilla sarà il mezzo con cui scoprire le nostre mani: il primo esercizio sarà provare a fare una forma usando solo i polpastrelli, poi solo il palmo, infine solo il taglio esterno.

Dopo aver fatto queste esperienze, ciascuno creerà una ciotola: i più piccoli con una tecnica molto semplice, i più grandi con una più complessa. Con la prima si ricava la forma della ciotola attraverso l'impronta: un ginocchio, un gomito, un polso. La seconda è la tecnica più primitiva elaborata dall'uomo per i primi manufatti: si inizia dando una forma tonda all'argilla, come la Terra. Si infila il pollice all'interno della materia, come un raggio di sole che la illumina e, piano piano, premendo verso l'esterno, si allarga.

Attraverso questi semplici passaggi, i partecipanti possono scoprire diverse qualità e caratteristiche dell'argilla: è fresca, è morbida, ma compatta, per esempio. Assorbe il nostro calore dal contatto con le mani. Prende la forma che le diamo.

Faremo una ciotola rossa e una bianca.

Materiali Necessari (che porterò io):

- tavolette di legno 50cmx30cm (circa).
- un telo di plastica da stendere su tutto il pavimento della stanza.
- scotch carta.
- un rotolo di scottex.
- due bacinelle sufficientemente grandi da contenere due mani aperte.
- ciotoline 8cm di diametro, di plastica. vanno benissimo se recuperate da contenitori di cibo (una per partecipante).
- un cestino del pattume
- una scopa e una paletta (non sporchissime).
- argilla rossa mezza refrattaria 20 chili, 18,50 euro più iva
- argilla bianca refrattaria 20 chili, 29 euro più iva

Chi è Chiara Casorati:

Chiara Casorati nasce a Torino nel 1978.

A 18 anni scopre l'argilla e non smette più di lavorarla.

A 30 inizia a condurre laboratori di arte per bambini. Nel frattempo consegue una laurea in letteratura contemporanea, un diploma presso la scuola del teatro arsenale, fa l'attrice e insegna Hara Yoga ai bambini e agli adulti.

Dedica tempo alla sua ricerca artistica, lavorando e sperimentando presso lo Spazio Elaboratorio. Diventa mamma.

Elabora un progetto suo: **Il viaggio del segno** (www.ilviaggiodelsegno.it), che realizza da anni nelle scuole e partecipando ad eventi.

Orari:

-H 10 del mattino: bambini 3-5 anni, accompagnati da un adulto di riferimento (obbligatorio).

-H 15 del pomeriggio: bambini 6-10 anni, accompagnati da un adulto di riferimento (non è obbligatorio).

Entrambi i laboratori sono rivolti ad un massimo di 8 bambini

Luogo:

Casa Casorati, Strada Maestra 31, Pavarolo.